

la pac **i**nforma

Speciale n.3

PAC 2014-2020

IL PAGAMENTO ACCOPIATO 2015-2020: LE SCELTE NAZIONALI PER LA ZOOTECCNIA

L'art. 52 del Reg. 1307/2013 prevede che gli Stati membri possono destinare una percentuale del massimale nazionale per concedere aiuti accoppiati per una larga gamma di prodotti. L'obiettivo di questa tipologia di pagamenti diretti è di concedere un sostegno accoppiato a quei settori o a quelle regioni in cui esistono determinati tipi di agricoltura o determinati settori agricoli che:

- si trovano in difficoltà;
- rivestono una particolare importanza per ragioni economiche, sociali o ambientali.

L'importo del sostegno è stabilito nella misura necessaria a creare un incentivo quando si manifesti una delle seguenti esigenze:

- mantenere gli attuali livelli di produzione a causa della mancanza di alternative e ridurre il rischio di abbandono della produzione e i conseguenti problemi sociali e/o ambientali;
- la necessità di fornire un approvvigionamento stabile all'industria di trasformazione locale, evitando in tal modo le conseguenze economiche e sociali negative di una eventuale perdita di attività;
- la necessità di compensare gli agricoltori di un determinato settore per gli svantaggi derivanti dal protrarsi delle perturbazioni sul relativo mercato.

Il finanziamento del pagamento accoppiato deriva da una percentuale fino all'8% del massimale nazionale, che può giungere al 13% per quei Paesi che nel 2010-2014 abbiano utilizzato più del 5% per i pagamenti accoppiati ai sensi del Reg. 73/2009. L'Italia rientra in questa fattispecie, quindi la

percentuale di pagamento accoppiato può giungere fino al 13%.

Ogni Stato membro – tra cui l'Italia – ha notificato alla Commissione europea, entro il 1° agosto 2014, le decisioni sul sostegno accoppiato, con informazioni relative alle regioni interessate, ai tipi di agricoltura o ai settori interessati e il livello di sostegno da concedere.

1. LE SCELTE ITALIANE SULL'ARTICOLO 52

Dopo un lungo dibattito a livello nazionale, le decisioni italiane hanno previsto un sostegno accoppiato (art. 52, Reg. 1307/2013) con un plafond del 11% del massimale nazionale, che è pari ad un importo di 429,22 milioni di euro per il 2015.

Il sostegno accoppiato è destinato a 3 macrosettori, 10 settori produttivi e a 17 misure di intervento (tab. 1). La maggior parte delle risorse sono destinate alla **zootecnia** (211,87 milioni di euro, pari al 49,36%), distribuite tra i seguenti settori: vacche da latte, bufale, vacche nutrici, bovini macellati 12-24 mesi, ovicaprini. Il sostegno ai **seminativi** (34,24% delle risorse) interessa sette settori: riso, barbabietola, pomodoro da industria, grano duro (centro-sud), soia (nord), proteoleaginose (centro), leguminose da granella (sud). Il sostegno all'**olivicoltura** è pari a 70,39 milioni di euro (16,40% delle risorse).

Tab. 1 - Le scelte nazionali sul sostegno accoppiato

Macrosettori	Plafond (milioni di euro)	%
Zootecnia	211,87	49,36%
Seminativi	146,97	34,24%
Olivo	70,39	16,40%
Totale	429,22	100%

2. LE MISURE PER LA ZOOTECCIA

Bovini da latte

L'aiuto previsto per le vacche da latte è destinato ai produttori di latte per i capi:

a) che abbiano partorito nell'anno di presentazione della domanda e i cui vitelli sono identificati e registrati secondo le modalità e i termini previsti entro le scadenze previste dalla normativa europea e nazionale e b) appartenenti ad allevamenti che rispettino, nell'anno di presentazione della domanda, almeno due dei seguenti requisiti qualitativi ed igienico sanitari:

- tenore di cellule somatiche (per ml) inferiore a 300.000;
- tenore di carica batterica a 30° (per ml) inferiore a 40.000;
- contenuto di proteina superiore a 3,35%.

Nel caso in cui siano in regola due parametri di cui sopra, il terzo dovrà comunque rispettare i seguenti limiti:

- tenore di cellule somatiche (per ml) inferiore a 400.000;
- tenore di carica batterica a 30° (per ml) inferiore a 100.000;
- contenuto di proteina superiore a 3,20%.

La dotazione finanziaria destinata a tale misura ammonta al 17,5% dei fondi riservati al regime del sostegno accoppiato. Per l'annualità 2015, sono a disposizione circa 75,11 milioni di euro; l'importo unitario del premio è stimato a 56 euro/capo con un obiettivo in termini di capi ammissibili che è pari a 1.340.000 unità. Nella revisione che ci sarà a metà periodo di applicazione, verrà valutata la possibilità di introdurre una misura specifica tale da incentivare l'utilizzo di seme sessato, anche a sostegno di incroci con i riproduttori da carne. Si ricorda come, attualmente, nell'ambito del sostegno specifico di cui all'articolo 68 del regolamento 73/2009, il plafond riservato al latte bovino ammonta a 40 milioni di euro.

Bovini da latte in montagna

Gli allevatori di bovini da latte con aziende localizzate in zone di montagna hanno a disposizione un premio aggiuntivo, rispetto al premio precedente, la cui dotazione annuale per il sostegno accoppiato è pari a 9,87 milioni di euro per l'annualità 2015 (il 2,3% del plafond totale). I beneficiari di questo premio aggiuntivo sono gli allevatori di vacche da latte associate, per almeno sei mesi, ad un codice di allevamento situato in zone montane.

Le stime del Ministero prevedono che saranno ammesse a tale misura circa 250.000 vacche da latte, con un importo unitario stimato di 40 euro/capo.

Settore bufalino

Il premio è riconosciuto a favore delle bufale con un'età superiore a 30 mesi che abbiano partorito nel corso dell'anno civile dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015 e i cui vitelli nati siano registrati da parte dell'allevatore entro le scadenze previste dalla normativa europea e nazionale.

Il massimale è pari allo 0,96% del plafond, con un obiettivo in termini di capi ammissibili di 200.000 unità e un importo unitario del premio stimato di 20 euro/capo. L'aiuto spetta al richiedente detentore della bufala al momento del parto.

Vacche nutrici

L'aiuto è concesso a favore delle vacche nutrici iscritte ai Libri genealogici o ai Registri anagrafici delle razze bovine da carne che hanno partorito nell'anno civile dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015 e i cui vitelli sono registrati entro i termini previsti dalla normativa vigente.

A tale misura sono destinati 40,78 milioni di euro (il 9,5% del massimale disponibile).

Il Ministero prevede un obiettivo in termini di capi ammissibili pari a 200.000 unità, con un importo unitario stimato del premio di 202 euro/capo.

Una maggiorazione del 20% del premio è riservata, per il biennio 2015-2016, alle vacche nutrici incluse in appositi piani selettivi o di gestione della razza Chianina, Marchigiana, Maremmana, Romagnola e Podolica, facenti parte di allevamenti che aderiscono a piani di gestione della razza finalizzati al risanamento dal virus responsabile della Rinotracheite infettiva del bovino IBR.

Bovini di età tra 12 e 24 mesi

Il sostegno è riconosciuto a favore dei bovini da carne la cui età è compresa tra 12 e 24 mesi al momento della macellazione, i quali abbiano subito un periodo di permanenza presso l'allevamento del richiedente per non meno di 6 mesi.

A tale misura è destinato il 15,6% del massimale. Secondo le previsioni del Ministero, i capi ammissibili potrebbero essere pari a 1.200.000 unità. L'importo unitario del premio stimato è pari a 46 euro/capo e potrà variare in funzione di due misure aggiuntive:

- Una maggiorazione del 30% per i capi allevati per almeno 12 mesi nell'allevamento del richiedente o aderenti al sistema di qualità nazionale o regionale o rientranti nell'ambito di un sistema di etichettatura facoltativo riconosciuto;
- un importo aggiuntivo per capi certificati come DOP e IGP, ai sensi del Reg. 1151/2012.

Ovini

L'aiuto è corrisposto a favore delle agnelle da rimonta, correttamente identificate dal punto di vista anagrafico, che fanno parte di greggi che aderiscono ai piani regionali di selezione per la resistenza a detta malattia e nei quali sono esclusi dalla riproduzione gli arieti omozigoti sensibili alla scrapie.

La quota di agnelle da rimonta ammissibili a finanziamento per ciascun gregge è determinata come segue:

- il 75% delle agnelle destinate alla riproduzione, considerato un valore massimo della quota di rimonta del 20% sul totale dei soggetti adulti in riproduzione per gli allevamenti ove l'obiettivo del piano di risanamento risulta non raggiunto;
- il 35% delle agnelle destinate alla riproduzione, considerato un valore massimo della quota di rimonta del 20% sul totale dei soggetti adulti in riproduzione per gli allevamenti ove l'obiettivo del piano di risanamento risulta raggiunto (allevamenti dichiarati indenni), tenendo conto del fatto che tale obiettivo è considerato raggiunto nel caso di greggi composte unicamente da capi con genotipo ARR/ARR o in cui da almeno 10 anni si siano impiegati per la monta esclusivamente arieti di genotipo ARR/ARR.

A tale misura è riservata una percentuale del 2,21% della dotazione, pari a 9,49 milioni di euro per il 2015; l'importo unitario stimato del premio annuale è pari a 12 euro/capo.

Ovicaprini macellati IGP

Il premio è concesso agli allevatori i cui capi ovini e caprini macellati siano certificati come DOP e IGP, ai sensi del Reg. 1151/2012.

La dotazione è pari all'1,29% del massimale riservato al sostegno accoppiato, corrispondente a 5,54 milioni di euro per il 2015; l'importo unitario stimato dell'aiuto annuale ammonta a 10 euro/capo.

Tab. 2 - Il sostegno accoppiato alla zootecnia

Misure	Sotto-misure	Importo unitario (euro/capo)	Plafond (milioni di euro)	%
Zootecnia bovina da latte	Vacche da latte	56	75,11	17,50
	Vacche da latte in zona montagna	40	9,87	2,30
Settore bufalino	Bufalini	20	4,12	0,96
Zootecnia bovina da carne	Vacche nutrici	202	40,78	9,50
	Capi bovini macellati 12-24 mesi	46	66,96	15,60
Zootecnia ovi-caprina	Ovicaprini	12	9,49	2,21
	Ovicaprini IGP	10	5,54	1,29
	Totale		211,87	49,36